COMUNICATO STAMPA

Biazzo (Orienta): “La Gran Bretagna offre migliaia di opportunità: più della Brexit fa paura la scarsa conoscenza della lingua inglese”.

**Continua il boom di richieste di infermieri italiani in Inghilterra: la Brexit non fa paura!**

Parlano i giovani infermieri italiani che in questi mesi sono andati a lavorare oltre Manica. Tra qualche difficoltà, speranze e vantaggi, prevale il senso di fiducia della “*generazione mobile”.*

**Roma, 12 Settembre 2016** - “*In Gran Bretagna mancano migliaia di infermieri e, a meno che non si vogliano chiudere gli ospedali, ci sarà bisogno di noi per molto tempo. La Brexit non ci fa paura*”. Questo il pensiero prevalente dei tanti giovani infermieri italiani che lavorano oltre Manica e che l’Agenzia per il Lavoro Orienta SpA ha deciso di ascoltare realizzando un video con le loro testimonianze.

*“Da tempo la Gran Bretagna è diventata una straordinaria garanzia di lavoro per migliaia di giovani infermieri disponibili a trasferirsi* – dichiara Giuseppe Biazzo, Ad Orienta SpA - *La divisione Sanità di Orienta ne ha già selezionati oltre 100 e altrettanti stanno per partire. La vera difficoltà non è nel trovare occasioni di lavoro per questi giovani, ma coprire le tante richieste che arrivano. Ad oggi solo il 15 per cento delle richieste che provengono dalle strutture sanitarie inglesi vanno in porto. La principale difficoltà è la conoscenze della lingua inglese. Al momento, -* chiosa Biazzo *– non registriamo nessun cambiamento a seguito del Brexit”.*

Ma cosa pensano i giovani infermieri italiani che si sono già trasferiti, a seguito del referendum che ha sancito l’uscita della Gran Bretagna dall’Unione Europea? Ecco il loro pensiero.

**Meritocrazia –** Negli ospedali inglesi sembra non esservi traccia di favoritismi o peggio: chi vale davvero emerge. Il rapporto con i superiori, poi, è fondato sul rispetto reciproco e si lavora con maggiore autonomia. C’è un vero lavoro di squadra e non pesa il rapporto gerarchico.

**E’ un altro mondo** – Le relazioni sociali non sono subito facili. Loro ti guardano spesso come un *alieno* ma alla fine, poi, si trova il modo per socializzare. Il contesto di lavoro, poi, è multietnico: si lavoro insieme a ragazze e ragazzi provenienti da molti paesi, anche extra-europei”.

**Sognando l’Italia?** – C’è chi pensa di ritornare in Italia e considera l’esperienza inglese solo una tappa del proprio percorso di crescita personale e professionale e chi sogna altre tappe professionali verso altri paesi d’Europa. E’ la generazione mobile. Ciò che identifica maggiormente i giovanissimi infermieri italiani che lavorano in Inghilterra, come i loro coetanei europei è il concetto di mobilità e non quello, diverso, di emigrazione.

**La Brexit non fa paura** – Qualcosa potrebbe cambiare ma il posto di lavoro non è in pericolo. Prevale un senso di fiducia supportato soprattutto dalla consapevolezza che la Gran Bretagna ha bisogno di infermieri e farà di tutto per attrarli e trattenerli.

**La retribuzione e il costo della vita –** Le retribuzioni sono più alte rispetto all’Italia e permettono di sostenere le spese principali e anche di mettere qualcosa da parte. L’elevato costo della vita è un falso mito, o meglio, è vero a metà. Con le retribuzioni garantite agli infermieri si vive bene.

Da ricordare che le assunzioni sono tutte con contratti a tempo indeterminato e le retribuzioni variano da £21,909 (oltre 30.000 euro) a £28,180 (39.600 euro ). Coloro che non hanno il PIN Number, ossia il numero di iscrizione all’ordine professionale necessario per poter svolgere l’attività di infermiere in Inghilterra, possono comunque iniziare a lavorare da subito come Healthcare Assistant (con una retribuzione di £17.978 (pari a circa 25.000 euro annuali), per poi passare ad una retribuzione superiore e specifica per gli infermieri professionali non appena ottenuto il PIN Number tramite iscrizione diretta all’ordine.

**Guarda il video con le testimonianze dei giovani infermieri italiani che lavorano in Gran Bretagna.**

*Link al Video*: <https://youtu.be/8ntIC9B8z2I>

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

***A proposito di ORIENTA.*** ORIENTA S.p.A. è una delle principali Agenzie per il Lavoro italiane attiva fin dal 1998, che opera a tutto campo nel settore delle risorse umane, in particolare nella somministrazione a tempo determinato, nello staff leasing (somministrazione a tempo indeterminato), nella ricerca e selezione del personale, nella formazione (Orienta Formazione), nella ricollocazione professionale e nell’outsourcing di attività aziendali tramite Orienta Direct, società specializzata in outsourcing e controllata da ORIENTA S.p.A. al 100% e attiva dal 1993. E presente su gran parte del territorio nazionale con 42 filiali operative, 140 dipendenti, un fatturato al 2014 di circa 80 milioni di euro e circa 18 mila persone somministrate. Offre questi servizi a tutti i settori produttivi, con alcune divisioni di specializzazione nei settori ICT (Orienta IT), nella sanità (Orienta Sanità), nell’edilizia (Orienta Edilizia), nel trasporto (Orienta Truck) nell’agricoltura (Orienta divisione Agricoltura). ORIENTA S.p.A. è attualmente uno dei pochissimi operatori del settore certificato ISO 9001:2000. Per maggiori informazioni: [www.orienta.net](http://www.orienta.net).

***Chi è Giuseppe Biazzo.*** *Fondatore e Amministratore Delegato di ORIENTA S.p.A., Agenzia per il lavoro italiana. Laureato in economia con un Master MBA presso l’IPSOA di Milano, è nato a Torino il 4 giugno del 1965, sposato con due figli. Da ottobre 2013 è presidente di Ebitemp, l’ente bilaterale del settore della somministrazione. Dal 2011 al 2012 è stato vicepresidente di Assolavoro, la principale associazione italiana delle Agenzie per il lavoro aderente a Confindustria. Ha partecipato alla contrattazione del CCNL del settore della somministrazione del 2002 ed è tra i firmatari. Ha fondato ORIENTA S.p.A. nel 1999, di cui è azionista di maggioranza, e dal 1993 e fondatore e presidente della società di consulenza e outsourcing Orienta Direct, partecipata al 100% da Orienta SpA. Inizia la sua carriera nel 1993 in qualità di funzionario commerciale per il gruppo Accor, l’inventore dei Ticket Restaurant, presso la sede di Roma. Dal 1989 al 1991 ha prestato servizio come ufficiale presso il 1° Battaglione Carabinieri Paracadutisti “Tuscania” di Livorno.*

PER CONTATTI STAMPA

**Filippo Di Nardo**

Responsabile Ufficio Stampa Orienta S.p.A

Cell: 340 5816033

Mail: ufficiostampa@orienta.net